



# **Obiettivi del Millennio. Le conseguenze della crisi economica mondiale sui diritti dell'infanzia tra politiche locali e strategie internazionali**

Considerazioni su disuguaglianze, diritti e povertà

*Palazzo della Regione del Veneto*

*Venezia, 24 novembre 2011*

*Dott.ssa Aurea Dissegna  
Pubblico tutore dei minori del Veneto*



**REGIONE DEL VENETO**

UFFICIO PROTEZIONE E PUBBLICA TUTELA DEI MINORI

## ***Dati ISTAT 2010***

- La povertà relativa in Italia, rispetto al 2009 rimane sostanzialmente stabile
- Sono 2 milioni 734 mila le famiglie in condizioni di povertà relativa (l'11,9% delle famiglie residenti)
- La povertà **incide di più** nelle famiglie con tre o più **figli minori**, tra quelle con membri aggregati, nelle **famiglie monogenitore**, se il **livello di istruzione dei componenti è basso**



## *Povert  e minori*

Negli ultimi anni la percentuale delle famiglie a basso reddito con un minore   aumentata dell' 1,8%,  
e  
del 5,7% quella di chi ha 2 o pi  figli.



# *I minori i più colpiti dalla crisi economica*

La crisi economica rischia di pesare soprattutto su bambini e adolescenti, in assenza di misure specifiche di tutela. Questo rileva l'Atlante dell'Infanzia, diffuso da Save the Children (2011).

Sono 10 milioni 229 mila i minori in Italia (16,9% della popolazione): 1.876.000 vivono in povertà e il 18,6% in condizione di deprivazione materiale (Veneto: 8,6% di minori in povertà relativa)

Più di un milione i minori di origine straniera, di cui 572 mila nati in Italia, spesso in famiglie a basso reddito.

**N.B. La povertà sui minori ha effetti di lungo periodo**



## ***Dispersione scolastica ha evidenti ricadute nel mondo del lavoro***

- Meno gente completa l'istruzione più sono le persone in cerca di lavoro
- Segnali di rischio nell'insuccesso scolastico, in fasce particolari (immigrati, rom, disabilità) e difficoltà di apprendimento legate a cause ambientali e relazionali
- A cui si aggiunge il fenomeno, in periodo di crisi economica, del non studio e non occupazione (NEET)



## La Povert 

Assoluta

  basata sul valore monetario di un paniere di beni e servizi essenziali, aggiornata ogni anno tenendo conto della variazione dei prezzi al consumo (ISTAT)

Relativa

Determinata annualmente rispetto alla media mensile procapite per consumi delle famiglie a cui si applica una scala di equivalenza a seconda del numero dei componenti delle singole famiglie. (ISTAT)

La povert  pu  essere intesa come la privazione di forme di "capitale" che possono essere distinte in

Capitale Fisico

Capitale Umano

Capitale Sociale

# *Caratteristiche delle povertà*

**Multi-target** (vittime di tratta, senza fissa dimora, povertà-Istat, nuove povertà)

**Complesse** (sfera economica sociale, relazionale)

**Multidimensionali** (eterogeneità di bisogni e di risposte)



# Complesse

Le povertà vecchie e nuove sono in continuo divenire, e coinvolgono

sfera  
Economica

sfera  
Sociale

Sfera  
Relazionale

**Persone e famiglie in condizione di vulnerabilità e marginalità sociali che incontrano difficoltà ad accedere ad attività economiche, relazionali, sociali e culturali...**

**Processi di progressivo allontanamento da opportunità di occupazione, di reddito e di istruzione, formazione, nonché dalle reti e dalle attività sociali e comunitarie.**

# *Disuguaglianze*

Oggi il tema delle disuguaglianze è strettamente collegato:

- al sistema di welfare (efficienza, efficacia del sistema di istruzione, di cura , di tutela sociale), il problema dell'accesso ai servizi educativi (asili nido, scuola infanzia) e dei servizi di supporto alla famiglia, il problema dell'accesso al lavoro in particolare delle madri
- alla mobilità sociale,
- alla distribuzione e redistribuzione dei redditi,
- alla gestione del territorio,
- all'abitare e alla sostenibilità ambientale
- **Diseguaglianze/disequità**



# *Differenza tra giustizia/equità ed eguaglianza*

## **Eguaglianza sì, ma di che?**

- Tutto in parti eguali?
- Qualcosa in parti eguali, ad esempio le risorse, qualcosa no, ad esempio il loro impiego?
- A ciascuno secondo i suoi bisogni?
- A ciascuno secondo i suoi meriti?
- A ciascuno secondo i suoi diritti?
  
- Eguitarismo tradizionale: prevalentemente la prima e la seconda risposta (eguaglianza come uniformità).



# *Differenza tra giustizia/equità ed eguaglianza*

**Eguaglianza sì, ma dove?**

**Eguaglianza sì, ma tra chi?**

- Fra individui?
- Fra gruppi sociali (classi, strati, generi, etnie, territori, ecc.) e quali?
- Egualitarismo tradizionale: fra classi sociali



# *Differenza tra giustizia/equità ed eguaglianza*

- L'equità riconosce l'esistenza di più teorie e punti di vista degli attori sociali sulla giustizia e quindi la possibilità di risposte diverse ai tre quesiti sopra menzionati.
- L'equità assume la necessità di una mediazione tra diversi criteri normativi, in particolare fra:
  - Eguaglianza e libertà
  - Comunanza e differenza
  - Equità ed efficacia
- L'equità è pluralista, è l'eguaglianza delle società complesse.



# *Disuguaglianze/disequità*

oggi i minori fanno i conti con la povertà,  
la povertà generazionale (più risorse agli anziani)  
la scarsità di servizi per l'infanzia,  
le città inquinate,  
stili di vita insani che conducono all'obesità  
e .... la **povertà relazionale**



## ***Un particolare tipo di povertà: la povertà simbolico relazionale***

- povertà di relazione - comunicazione genitore – figli
- isolamento nei nuovi media: PC, internet, social network, Ipod, iPhone
- modifica della struttura familiare (forte aumento delle separazioni, famiglie ricostituite)
- alta conflittualità familiare (tra coniugi/compagni)



## *minori e diritti*

- non sono veri “soggetti di diritto”
- non vi è una idea collettiva di responsabilità verso i bambini
- i bambini sono “dei genitori”
- I servizi per l’infanzia sono considerati “costi” non investimenti
- in periodo di crisi economica i servizi per l’infanzia sono i primi ad essere tagliati



# *Sviluppo sostenibile*

Gro Harlem Brundtland, Presidente della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo, presenta, su incarico delle Nazioni Unite, il proprio rapporto e formula una efficace **definizione di sviluppo sostenibile**:

*"lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"*

Si legge inoltre: I parte: preoccupazioni comuni

*"La sostenibilità richiede una considerazione dei bisogni e del benessere umani tale da comprendere variabili non economiche come l'istruzione e la salute, valide di per sé, l'acqua e l'aria pulite e la protezione delle bellezze naturali..."*

***Our Common future*** (Commissione Brundtland, ONU) Tokyo, 1987





# ***Grazie per l'attenzione***

**Considerazioni su disuguaglianze, diritti e povertà**

*Palazzo della Regione del Veneto*

*Venezia, 24 novembre 2011*

*Dott.ssa Aurea Dissegna  
Pubblico tutore dei minori del Veneto*



**REGIONE DEL VENETO**

UFFICIO PROTEZIONE E PUBBLICA TUTELA DEI MINORI